

SEDUTA REALE D'APERTURA DELLA SESSIONE 1859

(2^a della VI Legislatura) DEL PARLAMENTO NAZIONALE

NEL PALAZZO MADAMA IN TORINO

10 gennaio 1859

Alle ore 11 antimeridiane aveva avuto luogo, nella grande aula del Senato del regno, la seduta reale d'inaugurazione della presente seconda Sessione della sesta Legislatura. La *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del regno, ne fa la seguente descrizione:

Questa mattina S. M. il Re ha inaugurato la Sessione legislativa delle due Camere del Parlamento nazionale per l'anno 1859.

Fin dalle ore 9 del mattino il pubblico e le persone munite di biglietti si affollavano alle porte del palazzo Madama per assistere alla nazionale solennità.

Le gallerie del primo ordine erano riservate alle signore, quelle del secondo agli uomini. I componenti del corpo diplomatico estero, in grande uniforme, occupavano la tribuna a destra del trono.

Alle ore 10 1/4 giungevano S. A. R. il principe di Piemonte, in divisa di colonnello della guardia nazionale, e S. A. R. il duca d'Aosta. Le LL. AA. RR. prendevano posto nella tribuna a sinistra del trono.

Alle ore 10 1/2 precise S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano e da brillante stato maggiore, moveva dal palazzo reale. Il suono dei tamburi e delle festevoli acclamazioni con cui la guardia nazionale, che numerosa accorreva sotto le schiere, e la popolazione che si affollava in piazza Castello salutavano l'augusto Sovrano, annunciava l'arrivo di S. M.

Le deputazioni delle due Camere, condotte da S. E. il cavaliere Des Ambrois, vice-presidente del Senato del regno (1), e dal generale Zenone Quaglia, presidente seniore della Camera elettiva (2), ed i ministri del Re si recavano ad avere l'onore di ricevere S. M.

Allorchè l'augusto Sovrano è entrato nell'Aula legislativa, i senatori, i deputati o tutti gli astanti si sono levati in piedi, battendo le mani e gridando *Viva il Re!* Cessati gli applausi, S. E. il ministro dell'interno, dopo avere preso gli ordini del Re, ha invitato a nome della M. S. i signori senatori e deputati a sedere.

S. M. ha quindi letto con voce ferma e sonora il seguente discorso:

Signori Senatori, signori Deputati,

La nuova Legislatura, inaugurata or fa un anno, non ha fallito alle speranze del paese, alla mia aspettazione.

Mediante il suo illuminato e leale concorso, Noi abbiamo superato le difficoltà della politica interna ed estera, rendendo così più saldi quei larghi principii di nazionalità e di progresso sui quali riposano le nostre libere istituzioni. (*Bene! bene!*)

Proseguendo nella medesima via, porterete questo anno nuovi miglioramenti nei vari rami della legislazione e della pubblica amministrazione.

Nella scorsa Sessione vi furono presentati alcuni progetti intorno all'amministrazione della giustizia.

Riprendendone l'interrotto esame, confido che in questa verrà provveduto al riordinamento della magistratura, alla istituzione delle Corti d'assise ed alla revisione del Codice di procedura.

(1) Per diligenze che abbiano fatte, i compilatori non poterono trovare il nome dei componenti la deputazione del Senato.

(2) Componevano la deputazione, stata estratta a sorte nella seduta preparatoria del 9 gennaio, gli onorevoli signori deputati Alvigini, Farina, Casalis, Beolchi, Cavour Gustavo, Bottero, Cossato, D'Alberti; *supplenti*: De Bosses, Tornicelli, Notta, Asinari.